

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE
2014/2020 e 2007/2013**

Venezia 27 maggio 2016

INFORMATIVA

14. Condizionalità *ex ante*

Il Regolamento (UE) 1303/2013 (art. 19 e allegato XI) prevede che ciascun Stato Membro verifichi al proprio interno il soddisfacimento di una serie di precondizioni che condizionano la qualità e l'efficacia dell'utilizzo dei fondi (condizionalità ex ante). Si tratta di prerequisiti definiti dagli stessi regolamenti per ciascun obiettivo tematico (condizionalità tematiche) e di prerequisiti di natura orizzontale (condizionalità generali) che condizionano l'accesso ai fondi. Per tali condizionalità, nell'ambito dei lavori sull'Accordo di Partenariato, sono stati definiti, d'intesa con la commissione Europea, specifici Piani di azione che hanno fissato gli impegni dell'Italia, indicando le misure necessarie per il soddisfacimento degli adempimenti previsti, la tempistica e le amministrazioni responsabili della relativa attuazione. Di conseguenza, anche all'interno del POR FSE Veneto (tabelle 25 e 26) sono stati riportati i Piani di Azione per le condizionalità ex ante generali e tematiche, definiti a livello Nazionale, sulla base di quanto stabilito in sede di Accordo di Partenariato.

Per quanto riguarda le condizionalità generali risulta parzialmente soddisfatta la condizionalità Appalti Pubblici e Aiuti di stato, mentre per quanto riguarda le condizionalità tematiche risulta parzialmente soddisfatta la condizionalità 9.1 Inclusione Attiva.

Attesa la data limite del 31/12/2016 prevista dal regolamento per il soddisfacimento di tutte le condizionalità, alcune azioni indicate nel piano prevedono scadenze intermedie per le quali si riportano di seguito i progressi compiuti nel 2015.

Condizionalità ex ante generali

Appalti pubblici

In attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE è stata completata entro il 18 aprile 2016 con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 50 la riforma del Codice dei Contratti, necessaria per accrescere la trasparenza delle procedure e la modernizzare dei sistemi di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Il recepimento delle direttive è avvenuto entro i tempi previsti e, come previsto dalla Legge Delega n. 11 del 28/01/2016, il Governo ha recepito in un unico decreto le direttive n. 23-25 del 2014. Dalla sua entrata in vigore il Codice sostituirà il vigente D.Lgs. n. 163/2006 e abrogherà il regolamento appalti (D.P.R. n. 207/2010), anche se talune disposizioni del regolamento, espressamente elencate nel nuovo codice, continueranno ad essere applicate fino all'emanazione degli atti (linee guida, decreti, ecc.) cui il codice stesso rinvia per la disciplina di specifici aspetti e/o istituti. Il decreto non prevede un regolamento di attuazione, ma ricorre allo strumento del *soft law* utilizzando linee guida di carattere generale nonché altri strumenti di regolazione flessibile in modo da consentire l'aggiornamento celere e costante in coerenza con i mutamenti del sistema.

Su richiesta del DPS/Agenzia Coesione, la Commissione Europea, con nota ARES 5009284 dell'11/11/2015, ha dato riscontro al differimento del termine previsto per alcuni sotto criteri della su citata condizionalità, in ragione della necessità di approvare un pacchetto organico in tema di appalti e dunque di elaborare solo in una fase successiva le Linee guida sul sotto soglia e avviare di conseguenza la formazione del personale delle PA. Ne consegue che la valutazione dell'attuazione

delle azioni programmate nei piani d'azione verrà valutata complessivamente alla scadenza regolamentare del 31/12/2016.

A livello Regionale nell'ambito del PRA sono state definite linee formative specifiche in materia di appalti e raccolte le preferenze ed i livelli di approfondimento per un proficuo coinvolgimento del personale dell'AdG.

Sono inoltre stati attivati i Forum informatici previsti alle azioni G.4.3.2. e G.5.2.6 ed il 28 dicembre us è stato chiesto alle regioni di accreditarsi alla piattaforma.

L'Autorità di Gestione¹ ha inoltre dato riscontro alla richiesta dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di individuare i referenti/strutture delle diverse autorità in materia di appalti, dando in tal senso esito all'azione 3 del 4° dispositivo previsto dal piano di azione. I referenti preposti alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della varie branche della normativa in materia di "appalti pubblici" sono incardinati nel Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A.

Aiuti di stato

A livello Regionale è stato avviato lo studio del nuovo Sistema Informativo regionale in materia di fondi strutturali che consentirà di monitorare gli aiuti di Stato concessi dalla Regione del Veneto sia a titolo di *de minimis* che esentati e notificati.

A tal fine è stato individuato un gruppo di lavoro composto da diverse professionalità.

Inoltre, sempre a livello Regionale, nell'ambito del PRA sono state definite linee formative specifiche in materia di aiuti di stato e raccolte le preferenze ed i livelli di approfondimento per un proficuo coinvolgimento del personale dell'AdG.

Di contro anche a livello Nazionale (come indicato nel DEF del 9 aprile 2016) sono in corso specifiche azioni di formazione in tema di aiuti di stato ed è in corso la Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA).

L'Autorità di Gestione² ha inoltre dato riscontro alla richiesta dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di individuare i referenti/strutture delle diverse autorità in materia di aiuti di stato, dando in tal senso esito all'azione 7 del 2° dispositivo e all'azione 2 del 3° dispositivo.

Con riferimento all'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, incardinata nel Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, ha la competenza per il coordinamento in materia di aiuti di Stato (DGR n. 2611/13). Nell'ambito della predetta Sezione è stato individuato l'Ufficio Procedimenti amministrativi, Irregolarità, Aiuti di Stato.

Con riguardo all'interpretazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato è stata individuata la Sezione Affari Legislativi quale Struttura che svolge attività di consulenza ad organi e

¹ AdG FSE - Prot. n. 226795 del 29/05/2015

² AdG FSE - Prot. n. 226795 del 29/05/2015

Uffici della Giunta regionale su questioni giuridiche e su provvedimenti amministrativi di carattere strategico anche in materia di aiuti di Stato.

Condizionalità ex ante tematica

9.1 Inclusione attiva - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione

Allo scopo di allineare la scadenza delle azioni previste dal Piano di Azione con le date programmate dal Pon Inclusione, con riscontro della Commissione Europea³, è stato stabilito lo slittamento della condizionalità Inclusione Attiva alla data del 30/06/2016.

Come indicato nel RAA del PON Inclusione, il Ministero ultimerà la definizione del Piano strategico per la riduzione della povertà entro il 30 giugno 2016; allo stato attuale sono stati realizzati 7 tavoli durante i quali è stata condivisa la procedura per l'allargamento del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) all'intero territorio nazionale.

³ Ares n. 2537842 (2015)